

La nuova norma UNI 7697

Abitualmente diamo la sicurezza come scontata, consideriamo che ogni cosa di cui ci circondiamo la assicuri nel modo da noi atteso. Di questo si occupa la revisione della norma sulla sicurezza nelle applicazioni vetrarie. Vediamo cosa cambia/by Mario Boschi

È una constatazione facile da dimostrare. Se compriamo un qualsiasi bene presumiamo che i collaudi abbiano previsto i test di verifica per garantire la sicurezza dell'acquirente, non ci preoccupiamo di verificarlo. Se è sul mercato diamo per scontato che ci sia chi lo abbia fatto per noi. Il principio è generale; vale per l'auto, per l'edificio, per i giocattoli, per gli alimenti e... persino per le armi che dovranno offendere solo al momento programmato dall'utente.

Se anche restringiamo il problema dalle macchine o dai kit complessi ai materiali, la questione non cambia. Anche in questo caso ci attendiamo che abbiano le prestazioni di sicurezza attese. Quali, però? Rispondere a questa domanda non è sempre facile. Il più delle volte occorre una competenza specialistica, magari un concorso di competenze diverse, l'ausilio di leggi e norme tecniche. Questa considerazione si applica bene all'impiego del vetro installato nelle nostre abitazioni, quello che con una denominazione ormai internazionalmente diffusa si indica come "vetro per edilizia".

In lastre o barre, piano o curvo, trasparente o traslucido, verniciato o laccato, in queste od in altre numerose varianti, il vetro è ampiamente applicato nell'edilizia, sia negli involucri che negli interni. Anche per il vetro, come per altri materiali, l'utilizzo privo delle necessarie competenze introduce rischi inaccettabili, in netto contrasto con le attese di sicurezza dell'utente che, come già detto, si aspetta che la sicurezza gli sia garantita, la da per scontata, non ha né il modo né le conoscenze per verificare che un bene come una casa abbia dav-

vero tutti i requisiti che lui si aspetta. Garantirglielo è compito degli esperti che, ciascuno per il suo ruolo, sono chiamati ad intervenire. Gli esperti, dunque, persone che per professione si occupano di valutare, di scegliere, di dimensionare i materiali idonei per le diverse applicazioni. Per lavorare bene, oltre alla loro personale cultura ed esperienza, questi esperti si avvalgono delle prescrizioni legislative, della letteratura tecnica, delle norme tecniche, delle buone regole del mestiere.

È tra questi documenti, in questo contesto, che si inserisce la norma tecnica "UNI 7697 - Criteri di sicurezza nelle applicazioni vetrarie". È questo il documento a cui ci si deve riferire per individuare i materiali considerati idonei per salvaguardare la sicurezza delle persone.

Si tratta di una norma nata parecchi anni fa e che viene periodicamente sottoposta a revisione per verificarne l'attualità, eliminando i casi applicativi non più ricorrenti, introducendo quelli legati al mutare delle applicazioni e dei prodotti ed adeguando le prescrizioni ai risultati che hanno fornito nella pratica applicativa. Lo scopo del documento è quello di prescrivere l'impiego dei tipi di vetro che danno luogo ad applicazioni sicure. Perché è ovvio che dobbiamo preferire le misure preventive alla constatazione a posteriori dei danni verificatisi a seguito di realizzazioni "disinvolte" o incompetenti.

Dai numerosi quesiti che l'utenza ha posto sulla norma precedentemente in vigore, ci siamo resi conto che in qualche caso la lettura poteva non essere univoca, si poteva interpretare, un segno che il testo non era chiaro a sufficienza. La norma scritta bene non si interpreta, si applica. La revisione, dunque, si imponeva.

Le modifiche

Vediamo quali sono le modifiche salienti che si sono apportate:

- Nella parte introduttiva, che si è conservata, si sono inseriti i numerosi aggiornamenti normativi sopraggiunti.
- Si è cercato di rendere più chiaro il testo laddove, nella precedente versione, aveva suscitato dubbi interpretativi.
- si è modificata la struttura del prospetto prescrittivo introducendo la distinzione tra vetro interno e vetro esterno delle vetrature isolanti in modo da poter individuare, senza possibilità di equivoco, quale prescrizione si applica a ciascuno dei due.

Dal punto di vista grafico, si è passati da questa, che era l'impostazione esistente alla nuova versione (vedi figure a lato).

- Si è specificato in modo sistematico, per vetro e per applicazione quale sia il tipo di vetro e il livello prestazionale minimo richiesto,
- si sono introdotti nuovi tipi di applicazione.

Applicazioni vetrarie (elenco indicativo e non limitativo)	Punti pertinenti ad azioni e/o sollecitazioni principali	Punti pertinenti a danni e/o rischi	Lastra		Vetrata isolante				
			Stratificato di sicurezza	Temprato di sicurezza	Lastra esterna		Lastra interna		
					Stratificato di sicurezza	Temprato di sicurezza	Stratificato di sicurezza	Temprato di sicurezza	
1 - In finestre, sottofinestre e facciate continue di edifici per ogni destinazione d'uso escluse applicazioni presenti nel prospetto 2	1A - Con lato inferiore ad altezza maggiore di 1 m dal piano di calpestio	6.5	7.1	2B2	1C3			2B2	1C3
	1B - Con lato inferiore ad altezza minore di 1 m dal piano di calpestio	6.7	7.1	2B2	1C3	2B2	1C3	2B2	1C3
		6.7	7.2	1B1		1B1		2B2	1C3
Oppure									
1B1									
2 - In porte esterne e porte-finestre escluse applicazioni presenti nel prospetto 2	In edifici per ogni destinazione d'uso	6.7	7.1	2B2	1C3	2B2	1C3	2B2	1C3
3 - In vetrine e assimilabili escluse applicazioni presenti nel prospetto 2		6.1 6.7	7.1	1B1		1B1		1B1	
4 - In vetri per interni: porte, finestre, partizioni per interni e assimilabili escluse applicazioni presenti nel prospetto 2	4A - Senza rischio di caduta nel vuoto	6.1 6.7	7.1	2B2	1C3	2B2	1C3	2B2	1C3
	4B - Con rischio di caduta nel vuoto	6.1 6.7	7.2	1B1		1B1		2B2	1C3
		Oppure							
2B2 1C3 1B1									

Al momento di andare in stampa apprendiamo che la UNI 7697 verrà nuovamente posta in revisione. Si prevede un tempo di adeguamento di un anno tra la vecchia e la nuova edizione della norma. Vedi guidafinestra.it

In realtà, non si è trattato di una semplice revisione periodica ma di una vera e propria revisione integrale della norma ed il lavoro, cui hanno contribuito numerosi attori della filiera e le organizzazioni delle categorie interessate, ha preso un lungo tempo di elaborazione. Tra gli esperti impegnati nella ricerca della miglior soluzione per assicurare la sicurezza degli utenti attraverso la prescrizione di prodotti dalle adeguate caratteristiche prestazionali, vi è stato un dibattito intenso.

Prestazioni migliori cioè intrinsecamente più sicure, implicano spesso prodotti di costo maggiore ed anche a questo riguardo si è discusso lungamente perché è difficile stabilire una relazione diretta, oggettiva, tra il costo del materiale e la sicurezza delle persone che lo usano. Si deve ricorrere a delle verifiche sulla casistica disponibile, che è largamente incompleta, darle un valore generale e stabilire quale valore economico limite è giustificato assegnare ai materiali che si valuta possano evitare questi incidenti.

Il valore economico del rischio e la valutazione del maggior costo che si ritiene giustificato, quindi da accettare, riflette la sensibilità soggettiva delle persone, non ha e non si può pretendere che ab-

bia la stessa valutazione da parte di tutti. In termini brutali le questioni sono due:

- quanto vale in denaro la sicurezza delle persone?
- quanto è grande quel rischio e quella prescrizione di quanto lo riduce?

Le discussioni sono state inevitabilmente lunghe, non hanno sempre trovato l'accordo e, talvolta, si è dovuto decidere a maggioranza. Niente di particolarmente originale, nelle assemblee le decisioni si prendono in questo modo.

Adesso la versione revisionata della norma è cosa fatta. Siamo convinti che sia un buon documento, che rappresenti una buona evoluzione del precedente e che sia un chiaro, utile strumento per assicurare al Cliente quella sicurezza che lecitamente si attende. Ci auguriamo altresì che le categorie professionali chiamate ad utilizzare la UNI 7697 vi trovino le indicazioni che cercano, che le trovino espresse in modo chiaro e privo di possibili dubbi interpretativi.

Come per tutti gli standard, la commissione Vetro dell'UNI si attende che gli utenti valutino contenuto e testo della norma e, qualora ne rilevano l'esigenza, che segnalino come sarebbe utile modificare, migliorare il documento.

Nota

La riproduzione dello stralcio di tabella tratta dalla norma "UNI 7697:2014" è stata autorizzata da UNI Ente Italiano di Normazione. L'unica versione che fa fede è quella originale reperibile in versione integrale presso UNI, Via Sannio 2 20137 Milano, tel. 0270024200, fax 025515256, diffusione@uni.com, www.uni.com.

Parziale riproduzione del prospetto 1 sulle prestazioni minime delle lastre da utilizzare nelle applicazioni come appare nella norma UNI 7697:2014. Qui appare solo uno stralcio, autorizzato da UNI. Il prospetto è costituito nella sua interezza da 18 tipologie di applicazioni.

Prospetto 1 Lastre da utilizzare in situazioni di potenziale pericolo

Applicazioni vetrarie (indicativa e non limitativa)	Punti pertinenti ad azioni e/o sollecitazioni	Punti pertinenti a danni e/o rischi	Lastre da impiegare			Classe prestazionale minima
			Temprata	Stratificata di sicurezza	Armata	

Impostazione grafica del prospetto 1 della norma precedente.

Prospetto 1 Prestazioni minime delle lastre da utilizzare nelle applicazioni (per le applicazioni puntuali vedere anche punto 9.4)

Applicazioni vetrarie (elenco indicativo e non limitativo)	Punti pertinenti ad azioni e/o sollecitazioni principali	Punti pertinenti a danni e/o rischi	Lastra		Vetrata isolante			
			Stratificato di sicurezza	Temprato di sicurezza	Lastra esterna		Lastra interna	
					Stratificato di sicurezza	Temprato di sicurezza	Stratificato di sicurezza	Temprato di sicurezza

Impostazione grafica del prospetto 1 della nuova norma.